

I dati rivelano che sono oltre un milione e mezzo i bambini nel mondo venduti ogni anno e le iniziative per dare un taglio a tutto ciò non si fermano. E anche il settore del turismo...

buonacondotta



Proteggiamo i nostri tesori

José non ha nessuna colpa, e nemmeno Bapsi. Sono solo un ragazzino sudamericano e una piccola orientale che hanno sofferto per colpa di adulti senza scrupoli. Le ultime cifre dicono che sono un milione e mezzo i bambini nel mondo che ogni anno vengono venduti. E molti di loro finiscono nelle mani di organizzazioni criminali che li usano per scopi sessuali. Contro tutto questo, da oltre dieci anni, si batte Ecpat (End child prostitution, pornography and trafficking), una rete internazionale di organizzazioni, che opera in più di 60 Paesi per eliminare la prostituzione, la pornografia infantile e il traffico di minori. «Proteggiamo i nostri tesori», è uno degli slogan della nuova campagna condotta in collaborazione con l'Industria turistica ed è una delle azioni nate in seguito alla definizione del nuovo Codice di condotta. Le aziende di tour operation, le Agenzie di viaggio, i sistemi computerizzati di prenotazione e le Linee aeree che sottoscrivono il Codice si impegnano ad adottare tutte le misure per combattere lo sfruttamento sessuale dei minori nell'ambito del turismo, ad attuare politiche d'informazione e aggiornamento del personale in Italia e nei Paesi di destinazione, ad allegare a tutti i contratti coi corrispondenti esteri e albergatori il testo del Codice e a diffondere il messaggio ai propri clienti.

Si tocca un terreno già molto sensibile e attivo in Italia. L'Astori, l'Associazione tour operator italiani, da diversi anni, infatti, promuove verso i propri associati azioni di sensibilizzazione sul problema della prostituzione minorile nel turismo. Inizialmente in collaborazione con Terre des Hommes e in seguito con un appoggio attivo a Ecpat. La lotta contro questo problema sociale non è facile. Il fenomeno, infatti, non viaggia tramite i canali del

Sopra, una foto di Santo Domingo, dove lo sfruttamento sessuale di bambini si è aggravato con lo sviluppo del turismo. In basso, il logo dell'Ecpat, la rete internazionale che opera in più di 60 Paesi per eliminare la prostituzione e il traffico di minori. In alto, un particolare dell'adesivo della campagna organizzata nella Repubblica Dominicana per ridurre i casi di sfruttamento di bambini.

turismo maggiormente sostenibile e responsabile, che non solo ha sottoscritto ufficialmente il Codice di condotta nel 2003, ma si è subito attivato per implementarlo attraverso un pilot testing nella Repubblica Dominicana. Nell'isola caraibica il problema dello sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti si è aggravato con lo sviluppo dell'industria turistica nel corso degli ultimi de-

cenni. Il Gruppo Ventaglio, in collaborazione con Ecpat Italia, ha deciso di condurre proprio in questo Paese un progetto pilota che ha coinvolto le comunità locali, gli altri alberghi dell'area e che ha svolto una forte attività di sensibilizzazione. I risultati sono stati significativi: l'Asonahores (Associazione nazionale hotel e ristoranti), la più importante associazione del settore turistico della Repubblica Dominicana, nel maggio scorso ha lanciato un proprio Codice di condotta che si ispira al Codice sottoscritto dall'Industria turistica italiana, rimarcando con più forza alcuni principi. Il Codice è riuscito ad arrivare a tutti i grandi alberghi dell'isola, grazie al fatto che l'Asonahores ha fatto propria l'esperienza lanciata dal Gruppo Ventaglio al Ventacub Club Gran Dominicus. Inoltre, l'Asonahores ha creato al proprio interno una task force per la difesa dell'infanzia. Tutto ciò fa parte di un

progetto del ministero degli Affari esteri, con l'expertise di Ecpat e coordinato dall'Unicef Dominicana, che ha come fine quello di ridurre i casi di sfruttamento sessuale commerciale di bambini e adolescenti nell'isola dei Caraibi. Chiunque può rendersi utile in questa azione. **Per informazioni:** www.ecpat.it, tel. 06.69380406. ♦

